

P.T.O.F.

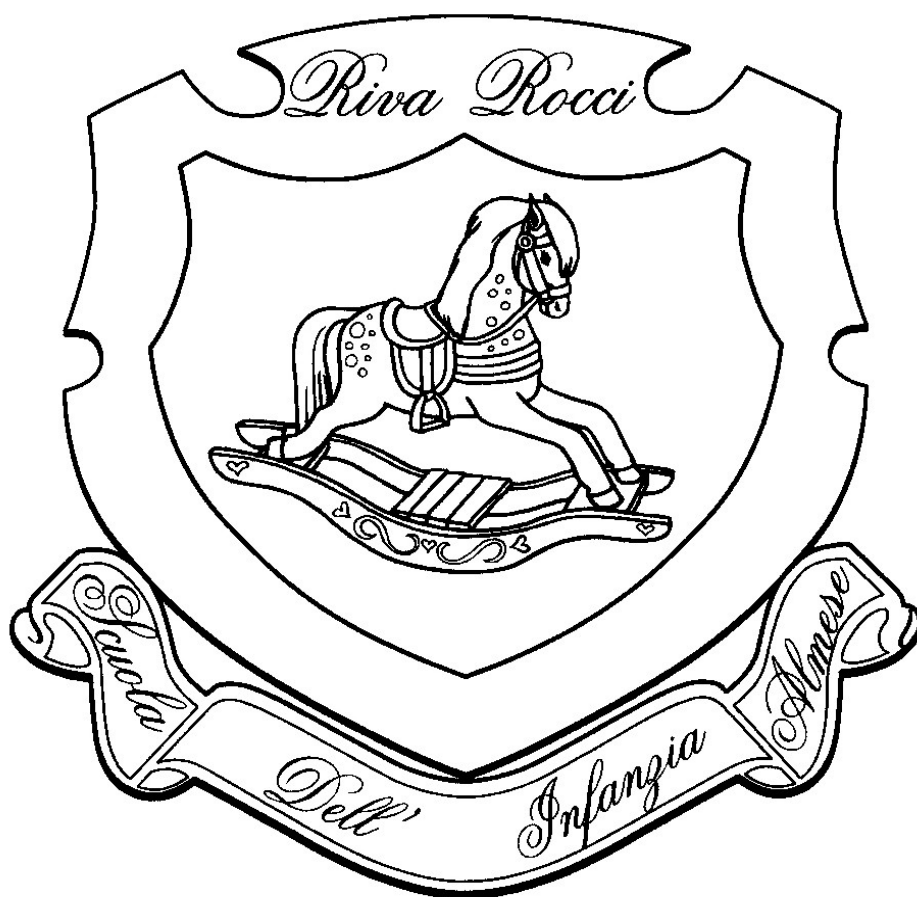
PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO A.S.

2018/2019 -2019/2020-2020/2021

FONDAZIONE SCUOLA INFANZIA PUBBLICA

PARITARIA & SEZ PRIMAVERA



FONDAZIONE RIVA ROCCI - ALMESE

P.T.O.F.

PREMESSA

Il presente PTOF, elaborato con la collaborazione delle insegnanti e dei genitori, si ispira ai principi didattici espressi nel Progetto Educativo della Scuola.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte educative descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente gestore e il Progetto educativo. La sua redazione si richiama alle norme del D.P.R. n.275/1999, della Legge, n. 62/2000, della Legge n.107/2015, e dal D.M. n. 254/2012.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa.

Il PTOF è stato elaborato dal Collegio dei Docenti il 24 maggio 2018 sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è stato strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi delle nuove esigenze educative e

formative e delle risorse economiche e di personale messe a disposizione della scuola.

L'attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione

dell'Ente gestore della scuola il 26 settembre 2018- e ha valore per gli anni scolastici 2018/19- 2019/2020- 2020/21 .E aggiornate ad ottobre 2018.

Con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il collegio docenti intende presentare la propria Scuola dell'Infanzia mostrandone le caratteristiche, le scelte educative, le scelte didattiche, che la configurano come luogo di crescita e formazione dell'identità affettiva, relazionale e cognitiva del bambino.

La scuola, all'interno , è ora considerata un'organizzazione più articolata e flessibile nei tempi e nella forma. Inoltre la pluralità e la collegialità tra i docenti, la relazione e il dialogo con i genitori, il rapporto con le risorse esterne del territorio, pongono la scuola nella prospettiva di un sistema formativo integrato.

La scuola dell'infanzia, attraverso la strutturazione intenzionale dell'ambiente, crea le condizioni di apprendimento, di relazioni e di vita.

In questo contesto educativo-didattico i bambini già all'età di tre anni, incontrano "i saperi" e la cultura dei "grandi"; vengono promosse, potenziate, esternalizzate le loro competenze (conoscenze, linguaggi,strumenti).

In tale prospettiva le scelte e le azioni del Collegio si articolano verso una progettualità che, tenendo conto delle risorse interne ed esterne, risponde ai bisogni specifici dei bambini, permettendo a tutti lo sviluppo dell'identità, delle competenze, dell'autonomia, puntando quindi verso il successo formativo.

Le iniziative legate a laboratori e attività extra sono subordinate alla presenza di adeguate risorse economiche e di personale destinate alla scuola dal MIUR e dagli enti locali ed, eventualmente, da enti privati.

1. LA SCUOLA

L'Asilo Infantile Riva Rocci è stato fondato nel maggio del 1878 dal Dott. Cav. Pietro Riva Rocci. Ad un anno dalla sua fondazione la Scuola Materna

ha la sua sede in un locale proprio, situato in via Viglianis 16 e acquistato con il lascito.

Nel 1975, in seguito all'incremento demografico verificatosi nel territorio almesino, la Scuola cede al comune guidato dal Sindaco Cav. Mario Magnetto la propria sede e sulla sua proprietà, mediante finanziamenti in parte propri, in parte privati e in parte pubblici, costruisce una nuova sede, sempre situata in via Viglianis.

All'atto della fondazione, lo statuto della Scuola si propone (art.2) di "accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri di ambo i sessi del comune di Almese dall'età dai tre ai sei anni e di provvedere alla loro educazione fisica, morale, intellettuale e religiosa".

In data 28/02/2001 il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce la scuola materna Riva - Rocci scuola PUBBLICA PARITARIA ai sensi della legge del 10/03/2000 n° 62 a decorrere dall'anno scolastico 2001/2002.

Il Consiglio di amministrazione della scuola con la deliberazione n° 63 del 25/07/2002 delibera:

- 1) Di trasformare l'IPAB "Asilo Infantile Riva- Rocci", con sede in Almese - via Viglianis n° 16, in Fondazione di diritto privato denominata "Scuola dell'Infanzia Riva - Rocci", ai sensi dell'articolo 16 del Decreto Legislativo 04 maggio 2001 n° 207, essendo in possesso dei requisiti previsti e richiesti dalla normativa stessa.
- 2) Di autorizzare e di dare pieno mandato al Presidente e legale rappresentante della IPAB, a presentare istanza di trasformazione alla Regione Piemonte - Assessorato alle Politiche Sociali - perché sia riconosciuta e dichiarata la personalità giuridica di diritto privato dell'Asilo Infantile Riva - Rocci" di Almese con la nuova veste giuridica di Fondazione e con la denominazione "Scuola dell'Infanzia Riva - Rocci" e ad effettuare ogni atto preliminare necessario a detto riconoscimento.

La Regione Piemonte (Direzione Patrimonio e Tecnico) con racc. A/R Prot.n°144554/10/10.7 certifica in data 05.05.03 al n° 351 del registro regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche è stata iscritta la Fondazione Scuola dell'Infanzia Riva Rocci.

Dalla data di fondazione dell'Ente il territorio del Comune di Almese - circa 18 km in zona montana - ha subito profonde trasformazioni, sui piani dello sviluppo edilizio, demografico, socio - culturale ed economico.

A partire da un'economia locale essenzialmente rurale, negli anni '60/75 si perviene a un'economia prevalentemente imperniata sul settore primario: notevole l'assorbimento di personale (a livello operaio e impiegatizio) da parte dei grossi insediamenti industriali presenti in Val di Susa (FIAT, Magnadyne, Cotonifici "Vallesusa", "Moncenisio", ecc.). Parallelamente, si assiste all'emergere delle attività commerciali e artigianali; altri fenomeni significativi di questi anni sono rappresentati dalla massiccia occupazione femminile e dal flusso immigratorio proveniente dal Sud d'Italia. Le famiglie sono ancora fortemente radicate sul territorio e l'esigenza della Scuola materna è spesso supplita dalla presenza dei genitori e dell'*entourage* familiare (nonni, zii e altri parenti).

A cominciare dagli anni '70/80, a causa del decentramento industriale della città di Torino e alla breve distanza - 25 Km - che separa Almese dal centro città (percorribile ora in 20 minuti grazie all'autostrada Frejus), il paese assume caratteristiche "residenziali": molte famiglie residenti a Torino si trasferiscono nel Comune almesino, pur mantenendo la loro occupazione in città o nella prima cintura.

Nasce così l'esigenza di una Scuola Materna che offra alle famiglie un servizio scolastico consono agli orari previsti dalle nuove esigenze lavorative: pertanto, la scuola decide di ampliare la propria offerta formativa mediante l'istituzione di un Tempo Prolungato (7.30 - 18.00).

In seguito, col ridimensionamento dei grandi insediamenti industriali (FIAT, Moncenisio, ecc.) l'occupazione si sposta verso le piccole e medie imprese instaurati a partire dagli anni Ottanta nel Comune almesino e in altre zone del territorio limitrofo (Avigliana e Sant'Ambrogio); caratterizzano le occupazioni locali anche le attività commerciali e artigianali.

A differenza dal passato il nostro comune assiste, da almeno un decennio, ad una immigrazione che non riguarda più il flusso dal sud al nord dell'Italia, ma coinvolge molti stati del continente europeo, (appartenenti o meno alla Comunità Europea), stati del continente nord Africano, alcuni paesi dell'America Latina.

Questo cambio di immigrazione, di esigenze, di costumi e di culture diverse, ha stimolato la scuola a lavorare su programmi di integrazione indispensabili per inserire nuovi nuclei familiari che a partire dalla conoscenza della nostra lingua necessitavano di accoglienza mirata. Ad

oggi, insieme a bimbi stranieri, già nati qui, accogliamo nuovi bimbi nati in un altro paese (principalmente rumeni), che non parlano la nostra lingua, ma che diventeranno stanziali insieme alle loro famiglie.

Negli ultimi otto anni le forti difficoltà dell'economia mondiale e nazionale hanno segnato anche i nuclei familiari almesini che, proprio per problematiche legate all'occupazione, manifestano una necessità di costi contenuti del servizio dedicato all'infanzia e flessibilità negli orari. Inoltre, da verifiche anagrafiche evidenziamo che il disagio delle famiglie si ripercuote anche in una sensibile diminuzione della natalità nel nostro Comune : pur con un aumento totale di abitanti la popolazione di età inferiore ai 6 anni continua a diminuire: (VEDI TABELLA SEGUENTE)

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

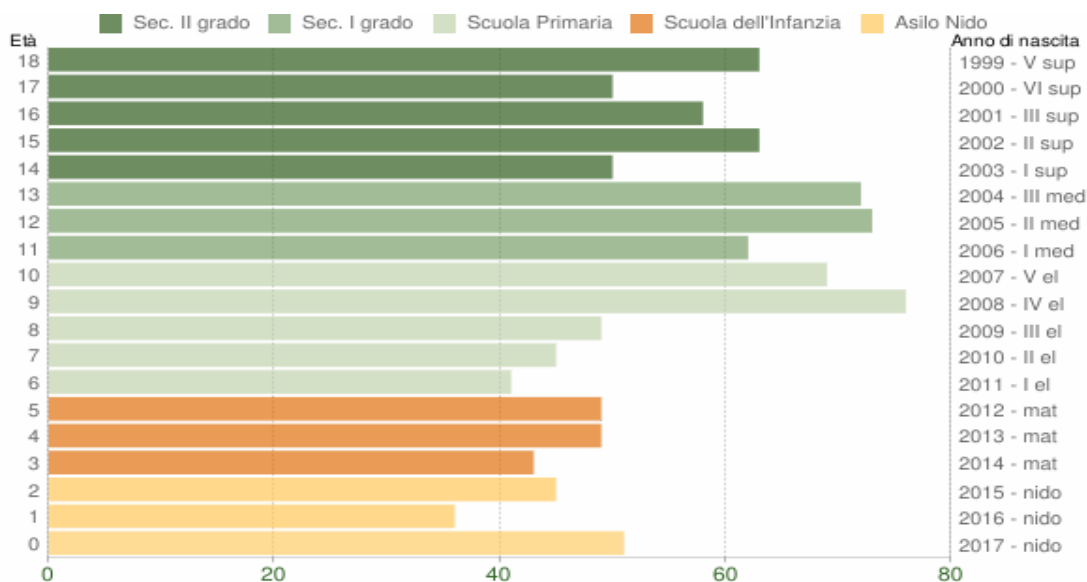
| Anno | Bilancio demografico | Nascite | Decessi | Saldo Naturale |
|----------|-----------------------|---------|---------|----------------|
| 2002 | 1 gennaio-31 dicembre | 38 | 47 | -9 |
| 2003 | 1 gennaio-31 dicembre | 60 | 62 | -2 |
| 2004 | 1 gennaio-31 dicembre | 65 | 59 | +6 |
| 2005 | 1 gennaio-31 dicembre | 66 | 49 | +17 |
| 2006 | 1 gennaio-31 dicembre | 54 | 69 | -15 |
| 2007 | 1 gennaio-31 dicembre | 60 | 60 | 0 |
| 2008 | 1 gennaio-31 dicembre | 61 | 50 | +11 |
| 2009 | 1 gennaio-31 dicembre | 46 | 70 | -24 |
| 2010 | 1 gennaio-31 dicembre | 47 | 60 | -13 |
| 2011 (¹) | 1 gennaio-8 ottobre | 30 | 50 | -20 |
| 2011 (²) | 9 ottobre-31 dicembre | 11 | 13 | -2 |
| 2011 (³) | 1 gennaio-31 dicembre | 41 | 63 | -22 |
| 2012 | 1 gennaio-31 dicembre | 57 | 64 | -7 |
| 2013 | 1 gennaio-31 dicembre | 48 | 48 | 0 |
| 2014 | 1 gennaio-31 dicembre | 52 | 56 | -4 |
| 2015 | 1 gennaio-31 dicembre | 38 | 62 | -24 |
| 2016 | 1 gennaio-31 dicembre | 46 | 51 | -5 |
| 2017 | 1 gennaio-31 dicembre | 53 | 58 | -5 |

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

ALLA DATA DEL 21 SETTEMBRE 2018 SONO N° 29 BAMBINI nati dal 1 gennaio 2018



Popolazione per età scolastica - 2018

COMUNE DI ALMESE (TO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

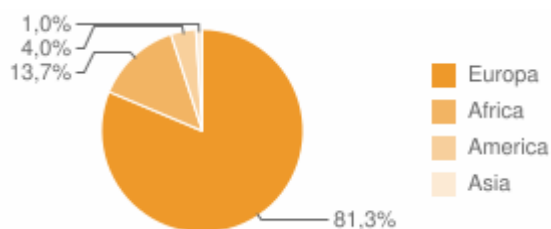
Distribuzione della popolazione per età scolastica 2018

| Età | Maschi | Femmine | Totale |
|-----|--------|---------|--------|
| 0 | 20 | 31 | 51 |
| 1 | 17 | 19 | 36 |
| 2 | 24 | 21 | 45 |
| 3 | 20 | 23 | 43 |
| 4 | 25 | 24 | 49 |
| 5 | 29 | 20 | 49 |
| 6 | 25 | 16 | 41 |
| 7 | 23 | 22 | 45 |
| 8 | 27 | 22 | 49 |
| 9 | 41 | 35 | 76 |
| 10 | 43 | 26 | 69 |
| 11 | 38 | 24 | 62 |
| 12 | 35 | 38 | 73 |

| | | | |
|-----------|----|----|-----------|
| 13 | 37 | 35 | 72 |
| 14 | 25 | 25 | 50 |
| 15 | 31 | 32 | 63 |
| 16 | 28 | 30 | 58 |
| 17 | 30 | 20 | 50 |
| 18 | 30 | 33 | 63 |

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti ad Almese al 1° gennaio 2018 sono 300 e rappresentano il 4,7% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 61% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (9,7%) e dall'Albania (5,3%).



Rispetto al secolo scorso e nonostante la crisi economica, il livello socio-culturale raggiunto dalla popolazione almesina si è tradotto - sul piano scolastico - in richieste sempre più esigenti, consapevoli e articolate da parte delle famiglie: tali richieste, accordandosi ai suggerimenti educativi provenienti dalle attuali ricerche di psico-pedagogia, hanno permesso alla Scuola di riqualificare notevolmente l'Offerta Formativa, permettendole di abbandonare definitivamente la sua iniziale (1878) vocazione assistenzialistica per pervenire a una diversificata pluralità di proposte

didattiche e di attività integrative, caratterizzate da una attenzione specifica al raggiungimento di uno sviluppo sempre più armonico e integrale della personalità infantile

Con l'approvazione dei decreti attuativi della legge 107/2015, è prevista la riforma del sistema educativo per l'infanzia da 0 a 6 anni. Con questo decreto si pongono le basi per un modello di sistema integrato di educazione dalla nascita fino ai 6 anni, che concorre a far uscire i sistemi educativi per l'infanzia dalla dimensione assistenziale e far entrare a pieno titolo nella sfera educativa garantendo continuità tra il segmento di età 0/3 e 3/6 anni. A questo proposito la nostra scuola, attraverso la Regione Piemonte da settembre 2017, ha seguito l'iter per la legge relativa alla nuova disciplina del sistema dei servizi educativi per l'infanzia, per accreditarsi attraverso la propria sezione Primavera (già esistente nella scuola dell'infanzia dal 2013) come servizio integrato all'infanzia sul territorio e successivamente D.G.R. n. 45-7618 del 28/09/2018: avviso pubblico ai Comuni per la raccolta candidature.

2. LE RISORSE

La scuola è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 membri: 4 nominati dal Sindaco di Almese, 2 membri di diritto (erede della famiglia Riva Rocci e parroco di Almese), un membro nominato dai genitori degli alunni frequentanti lo scuola. All'interno del Consiglio di Amministrazione è nominato il Presidente.

TAB. A

| SEZIONI | N° BAMBINI | ASS EDUCATIVO PRE/ DOPOSCUOLA | N° INSEGNANTI | SEZ PRIMAVERA | ALTRE FIGURE |
|---|-----------------------------|-------------------------------------|----------------------|--|--|
| 6 classi eterogenee da min. 22 max 26 bambini | 136 di cui 7 stranieri + | 1 | 7+1 Coordinatrice | 1 educatrice 1 assistente educativo | 2 persone in cucina, 2 persone ausiliarie, 1 insegnante madre lingua inglese , |

| | | | | | |
|-----------------|------------------------------------|--|--|--|------------------|
| 1 sez primavera | 6 di cui 1 straniero Tot 135 | | | | 1/2 Tirocinanti. |
|-----------------|------------------------------------|--|--|--|------------------|

| PERSONALE DIPENDENTE | COLLABORATORI |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - 1 COORDINATRICE - 7 DOCENTI - 2 CUOCHE - 2 OPERATORI - 1 ASSISTENTE ED. - 1 EDUCATORE SEZ. PRIMAVERA - 1 ASSISTENTE ED. PRE E DOPO SCUOLA | <ul style="list-style-type: none"> - INS INGLESE - 1 LOGOPEDISTA - 1 PSICOLOGA - 1 PSICOMOTRICISTA - 1 MUSICOTERAPISTA - 1 INSEGNANTE SCACCHI |

La Scuola si struttura in 6 sezioni composte da 23/24 bambini circa. Oltre le aule, i locali scolastici sono costituiti da una dispensa, una cucina, un refettorio, un salone attrezzato con giochi da interno, un atrio per l'accoglienza, i servizi igienici, i servizi igienici attrezzati per portatori di handicap, un ufficio.

La Scuola è inoltre circondata da circa 5000 metri q di bosco nel quale è stato inaugurato nell'ottobre 2008 il primo MINI PARCO AVVENTURA in Italia e da un cortile con pavimentazione in materiale anti urto (allestito nel luglio 2011) attrezzato con giochi didattici da esterno, da un cortile nella parte alta e da due posteggi.

MENSA:

La Scuola ha in funzione un locale cucina, dove con personale dipendente qualificato (1 cuoca e 1 aiuto cuoca) viene offerto un servizio di mensa fresca giornaliero, con particolare attenzione all'obbligo della normativa vigente (HACCP). ALCUNE DERRATE SONO BIOLOGICHE, POSSIBILITA' DI PASTI PER: CELIACI/ALLERGICI/INTOLLERANTI/VEGETARIANI.

La nostra attenzione è finalizzata alla diffusione dei principi e dei valori di una sana e corretta alimentazione dei bambini e alla relativa promozione nelle mense delle scuole.

Consideriamo il momento del pasto parte importante della giornata educativa; sono le insegnanti ad occuparsene in prima persona, non deleghiamo ad enti esterni né la preparazione, né la somministrazione dei pasti ai nostri bimbi.

L'alimentazione è vita, cultura, economia, ambiente, economia: conoscere e capire ciò che mangiamo vuol dire stabilire un rapporto con il mondo in cui viviamo e misurarsi con questioni cruciali come lo sviluppo sostenibile, la salute e il consumo consapevole.

Acquisire abitudini alimentari corrette fin da bambini aiuta ad avere da adulti un rapporto sano ed equilibrato con il cibo, con il proprio corpo e con l'ambiente che ci circonda. Oggi, infatti, in Europa ci sono circa 22 milioni di bambini in sovrappeso, di cui 5 milioni sono obesi. Diabete, disturbi cardiovascolari e persino osteoporosi precoce attendono i giovani che continueranno a ignorare la necessità di migliorare la propria alimentazione e di condurre uno stile di vita sano.

La nostra attenzione alla gestione della mensa interna, senza deleghe, assumendoci il carico della responsabilità, senza obbligare le famiglie a pagare il costo aggiuntivo di un ente esterno (nel nostro buono pasto non è previsto un guadagno solo costo derrate e personale) ha come obiettivi appunto quelli di: contribuire alla diffusione di una corretta informazione circa i principi di una sana alimentazione; educare i bambini alla cultura della sostenibilità; stimolare le famiglie e tutti i soggetti interessati alla prima infanzia a tracciare un indirizzo centrato sulla salubrità della ristorazione soprattutto nelle scuole.

IN ACCORDO CON I PEDIATRI ABBIAMO DA DUE ANNI ADOTTATO IL SISTEMA DI MANGIARE AL CONTRARIO: (somministrazione capovolta delle portate: frutta alle 10,00/a pranzo prima portata ANTIPASTO VERDURA CRUDA /seguito dal secondo con contorno e per ultimo il PRIMO.

CONVENZIONE TRA LA FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA RIVA ROCCI DI ALMESE e L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

La nostra Scuola, in quanto Scuola Pubblica Paritaria, ha firmato la convenzione con l'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione e sarà sede di tirocinio, con l'accoglienza presso la struttura del nostro Ente di allievi del Corso di Laurea in Scienze della Formazione primaria.

Siamo inoltre da tempo sede di tirocinio per le studentesse del Liceo Socio-Psico Pedagogico "NORBERTO ROSA" di Susa e di altri licei. Dal 2016 accogliamo anche i ragazzi delle scuole superiori per i progetti di alternanza scuola lavoro.

INCLUSIONE DIVERSAMENTE ABILI E SVANTAGGIO

La scuola dell'infanzia, per gli stili di comunicazione che la caratterizzano, per la flessibilità e la globalità progettuale, è il contesto favorevole per l'intervento educativo didattico dei bambini diversamente abili. L'inclusione rappresenta un'importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Impegna docenti, compagni e genitori nel processo di accettazione della diversità.

La scuola opera in stretto rapporto con la famiglia e i centri specialistici territoriali e non, che si occupano dell'aspetto terapeutico/riabilitativo degli alunni.

- I servizi specialistici hanno il compito di redigere la diagnosi funzionale che, in base alla diagnosi medica dell'handicap, individua le capacità potenziali del bambino.
- Dalla diagnosi funzionale, l'insegnante di sostegno con le insegnanti di classe predispongono il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). Il P.E.I. che diventa parte integrante della programmazione, individua obiettivi specifici, metodologie didattiche utili per il loro perseguimento tenendo conto dei ritmi e tempi di apprendimento.

Gli interventi educativi didattici sono effettuati sia nel gruppo classe che nel rapporto individualizzato o di piccolo gruppo. Nelle sezioni in cui è inserito un alunno diversamente abile le insegnanti avranno particolare attenzione a predisporre spazi, materiali, ad individuare strategie appropriate e necessarie al pieno sviluppo delle potenzialità individuali, in funzione dell'integrazione. L'apporto positivo dato dalla multimedialità pone in rilievo il "progetto di sperimentazione delle nuove tecnologie". Le esperienze d'integrazione condotte in questi anni presso la nostra scuola rilevano che la flessibilità organizzativa, che permette la progettazione di percorsi individualizzati, e la "risorsa" compagni sono le componenti del reale processo di integrazione degli alunni diversamente abili. Per quanto riguarda gli alunni che presentano situazioni di svantaggio socio-culturale

tali da generare difficoltà di relazione, di comportamento e di apprendimento le insegnanti si faranno carico di diversificare, integrare stimoli, proposte e modalità durante le attività educative didattiche. Saranno predisposti percorsi individualizzati con l'attivazione di strategie e risorse interne. Per i casi particolari sarà richiesta la collaborazione degli Enti Locali.

d) Da aprile 2015 la scuola ha aderito come Fism provinciale all'Accordo di programma territoriale assunto dal Liceo Statale Norberto Rosa di Susa scuola polo per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con esigenze educative speciali.

Accordo di programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con esigenze educative speciali, stipulato ai sensi dell'articolo 34 del d. lgs 18.08.2000 n. 267 e dell'articolo 15 della l.r. 28.12.2007, <http://conisa.it/attiaccordi.asp>

La nostra scuola accede e partecipa con i suoi insegnanti a tutta la formazione speciale in supporto alla gestione didattica /educativa delle disabilità.

Novembre 2016 - Istituto Norberto Rosa Bussoleno 26 ORE DI FORMAZIONE - SUL TEMA DELL'AUTISMO PROGETTO CANNOCHIALE COOP FRASSATI /Con :Isa ASL

ACCOGLIENZA E INSERIMENTO DEGLI ALUNNI ANTICIPATARI (nati entro il 30 aprile)

"Le linee guida per l'inserimento degli alunni anticipatari", predispone e organizza l'inserimento scolastico degli alunni anticipatari della scuola dell'infanzia nel nostro Istituto. La CM 10 del 15/11/2016 che regola le iscrizioni scolastiche, prevede che possano essere iscritti alla scuola dell'infanzia, i bambini che compiono il terzo anno di età entro il 30 aprile. Nella stessa circolare si evidenzia inoltre che l'ammissione dei bambini

alla frequenza anticipata è condizionata, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del d.P.R.89 del 2009:

- alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- alla disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Con riferimento a quest'ultima indicazione, la nostra scuola, con l'inserimento dei bambini anticipatari si pone l'obiettivo di garantire il diritto di ogni bambina e bambino a una scuola di qualità attraverso l'elaborazione di una proposta educativo-didattica seria, coerente, che fornisca risposte alle legittime esigenze delle famiglie, senza snaturare l'identità della scuola dell'Infanzia.

Il progetto educativo disporrà modalità e tempi diversi di inserimento, tali da garantire il diritto delle bambine e dei bambini anticipatari ad avere un progetto adeguato alla loro età, rispondendo alle loro esigenze formative e psicologiche che necessitano di maggiore attenzione, ritmi differenti, tempi più lunghi, momenti di relax e di supporto affettivo, al contempo consentendo agli altri bambini di continuare in un percorso formativo coerente e funzionale alle loro esigenze di crescita e di sviluppo.

In coerenza con i principi educativi del PTOF quali l'accoglienza, l'integrazione e la flessibilità, il progetto sosterrà le bambine e i bambini anticipatari nella fase dell'adattamento prestando attenzione al progressivo sviluppo dell'identità individuale, ai bisogni specifici di ognuno e alla graduale conquista delle autonomie.

Nel rispetto dei distinti ruoli della scuola e della famiglia, e nella consapevolezza del comune intento di favorire, con opportune strategie, la crescita delle bambine e dei bambini affidatici, si costruirà un rapporto di collaborazione con le famiglie anche ai fini della loro partecipazione al progetto educativo. L'inserimento è subordinato alla piena autonomia del bambino anticipatorio nelle condotte di base (deambulazione, controllo sfinterico, alimentazione, uso dei servizi igienici).

Pertanto, i bambini saranno accolti solo se senza pannolino e in grado di alimentarsi autonomamente.

L'inserimento e la frequenza dovrà avvenire in maniera graduale e personalizzata con costante monitoraggio da parte dei docenti in collaborazione con le famiglie.

La frequenza dei bambini anticipatori che manifestino problemi di inserimento, sarà limitata a poche ore al giorno al turno antimeridiano per permettere loro l'acquisizione graduale di un maggior grado di autonomia.

Tutti i bambini e le bambine anticipatori, saranno inseriti fin dal primo giorno di scuola, in coerenza con i principi educativi del PTOF quali l'accoglienza, l'integrazione e la flessibilità, i tempi e le modalità di frequenza saranno determinati dalle osservazioni rilevate durante la partecipazione alle attività del progetto accoglienza.

3. LE ATTIVITA' INTEGRATIVE

Ai fini di arricchire e qualificare la propria Offerta Formativa, triennale rendendola sempre più idonea alle attuali esigenze dell'educazione infantile, la nostra Scuola di anno in anno si propone di ampliare e integrare le attività eminentemente didattiche con esperienze di tipo extra curricolare.

Tali iniziative, se da un lato mantengono un logico collegamento con la Programmazione Educativa - Didattica dell'anno in corso, traducendone obiettivi e finalità, per altro verso si prefiggono di instaurare una connessione tra realtà scolastica ed extra - scolastica (territoriale, storico - culturale, sociale, sportiva) al fine di fornire al bambino i linguaggi e gli strumenti adeguati per rendersi efficace e consapevole interprete della società in cui vive.

In questa prospettiva le attività integrative si avvalgono spesso di risorse esterne alla Scuola, prevedendo una proficua collaborazione con le varie agenzie educative ed associazioni presenti sul territorio.

PROGETTO AVVIO AL BILINGUISMO SCUOLA INFANZIA RIVA ROCCI ALMESE

PRIMA PARTE

Premesse:

Da parecchi anni l'Asilo Riva Rocci ha preso come impegno quello di introdurre i bambini alla lingua inglese fin da piccolissimi. Il primo passo ufficiale, è stato sperimentare un centro estivo nel mese di Luglio 2013, caratterizzato dall' introduzione del bilinguismo (compresenza di insegnanti della scuola e con un' insegnante esterna specializzata in inglese e con studi all' estero.).

Il centro estivo bilingue è diventato ormai un caposaldo della programmazione ludica in italiano ed inglese.

La metodologia semplice si è rivelata efficace (la programmazione veniva semplicemente svolta nelle due lingue italiano/ inglese) e rivolta a tutte le fasce di età 3/4/5 anni.

Il successo di questa proposta presentata alle famiglie, (che hanno subito chiesto la prosecuzione della sperimentazione anche durante l' anno scolastico, in quanto non esiste nulla di simile nel territorio) ha rinforzato la nostra convinzione che *chi ha la responsabilità di educare questa generazione di bimbi italiani (che stanno crescendo a fianco di coetanei stranieri già' bilingue) e stranieri, non può prescindere dall' obbligo morale di fornire al più presto gli strumenti per l' apprendimento- almeno- della lingua inglese..). Riteniamo che offrire l'opportunità di avere insegnanti madrelingua nella fascia prescolare dell'obbligo sia la soluzione migliore per efficacia immediata.*

Le famiglie partecipano al progetto con un minimo contributo economico.

Noi crediamo fortemente che il bilinguismo non sia soltanto la capacità di esprimersi perfettamente in due lingue, ma anche uno strumento che incoraggi lo sviluppo di un modo di pensare più aperto e maturo,

fondamentale nel mondo culturalmente variegato di oggi, impartisce valori che permettono loro di affrontare con più agio le complessità del mondo globale in cui vivono.

Gli ultimi studi relativi al bilinguismo dai 2 ai 6 anni confutano alcune scuole di pensiero educativo tendenti a liquidare il problema parlando genericamente di una dannosa precocità, anzi la predisposizione al bilinguismo è peculiare della fascia di età sotto i 7 anni.

Ci sentiamo forti della flessibilità' nell'aggiornamento della nostra didattica e del "know how" innovativo in campo pedagogico ed educativo che, da almeno 20 anni, caratterizza la nostra scuola.

A seguito delle precedenti premesse dal mese di novembre 2013 è stato introdotto all'Asilo Riva Rocci il bilinguismo.

La proposta è in orario scolastico per tutti i bambini dai 2 ai 6 anni e per la sezione Primavera.

Il progetto educativo di quest'anno ha come titolo:

"RISPETTANDO IL MONDO CI PREPARIAMO IL NOSTRO FUTURO!"

Gli obiettivi didattici prefissati dai traguardi di sviluppo per la scuola dell'infanzia saranno raggiunti anche attraverso il bilinguismo.

Le attività didattiche della mattina, ma non solo: anche tutti i momenti educativi: la sala igienica, i preparativi, il pranzo etc saranno totalmente in inglese. Nico da più di tre anni si occupa dell'esame GESE Trinity di inglese per bambini di 5 anni.

NELL' ANNO SCOLASTICO 2016/2017

- In passato, siamo stati contattati dalla Fondazione M.M. Magnetto che ha osservato con attenzione e apprezzato lo sforzo della scuola e delle sue famiglie rispetto al progetto Bilinguismo e alla sua formula innovativa : nel 2016 la Fondazione (che condivide l'idea di una urgenza dell'introduzione della seconda lingua nelle scuole, integrerà il contributo delle famiglie permettendo così ai nostri bambini di RADDOPPIARE LE ORE di lezione.

SECONDA PARTE progetto bilinguismo

Obiettivo : CERTIFICAZIONE TRINITY college London

www.trinitycollege.co.uk/

(Examination Board/ente certificatore) protocollo intesa Ministero
Pubblica Istruzione 2001

RISERVATO AI BAMBINI DI 5 anni

A PARTIRE DA GENNAIO 2018.

Approfondimento pomeridiano 1 pomeriggio alla settimana, solo per i
bimbi dell'ultimo anno per ottenere la certificazione TRINITY.

L'esame consiste in un colloquio individuale con un esaminatore inviato dal
Trinity College London presso la sede d'esame, proprio come avviene in
una conversazione reale.

Il colloquio è strutturato in modo da simulare un' interazione naturale,
presupponendo che, con l'aumentare del proprio livello di competenza, il
candidato assuma maggiormente il controllo della conversazione durante
l'esame.

I requisiti linguistici, che il candidato deve dimostrare di riconoscere e
saper utilizzare, aumentano ovviamente assieme al livello di esame
sostenuto. I dodici livelli vengono suddivisi in 4 stadi: Initial, Elementary,
Intermediate e Advanced. Essendo il programma di esame cumulativo gli
elementi del primo stadio (Initial) si ritrovano anche in quello successivo e
così via, in modo che allo stadio Advanced si ritrovano tutti gli elementi
dei tre stadi precedenti.

OVVIAMENTE NOI PROPONIAMO IL PRIMISSIMO LIVELLO, CIOE' IL GESE PRE
A-1.

TERZA PARTE

- COLLABORAZIONE CON INTERCULTURA, RESPONSABILE LOCALE DI
STUDENTI STRANIERI INSERITI IN FAMIGLIE DELLA ZONA, PER
PROGETTO DI LETTORATO POMERIDIANO AI BIMBI PIU GRANDI.

QUARTA PARTE

YOGA BIMBI IN INGLESE

Lo yoga è un metodo ludico e trasversale di apprendimento. Quando il corpo assume le posture, il cervello crea nuovi circuiti neuronali, aumentando la sua capacità di integrare nuovi vocaboli sconosciuti. Tutto questo favorisce l'attenzione nel bambino e rafforza la sua abilità di memorizzare intere frasi e un gran numero di parole straniere. Più si è rilassati e più si è ricettivi all'apprendimento di una lingua.

VERIFICA GIUGNO 2018:

Rileviamo che tutte le famiglie, anche le più titubanti al progetto, alla verifica dei risultati hanno manifestato grande soddisfazione, questo ci conferma a proseguire nel progetto impegnandoci a trovare risorse e nuovi iscritti per poter continuare a rendere il costo accessibile ALLA MAGGIORANZA DELLE FAMIGLIE:

Durante gli anni scolastici trascorsi, tutti i bimbi della nostra scuola hanno potuto usufruire di una programmazione bilingue con almeno 3 persone madre lingua che si alternavano.

Inoltre, più di 30 nostri bimbi hanno ottenuto la certificazione Trinity, 1 livello e le famiglie ci hanno chiesto di proseguire per le certificazioni dei livelli successivi, anche se saranno già alla scuola primaria. Il corso è ormai giunto al livello 3.

Iniziative per l'ampliamento dell'offerta formativa

Solo tre scuole, in Piemonte tra cui la nostra, sono state scelte per avviare la sperimentazione dell'Università di Torino, SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA PROF. SABENA (ordinario di didattica della matematica) su:

APPRENDIMENTI PRECOCI DELLA MATEMATICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (ROBOTICA/STRATEGIA/SCACCHI)

<http://www.youtube.com/watch?v=bxQZA4YHpBk&feature=related>

- La Scuola dell'Infanzia Riva Rocci (istituto capofila) in rete con la Scuola dell'Infanzia di Buttigliera e di Avigliana ha presentato il progetto "Imparo la sicurezza" che è stato classificato nel Bando di Scuola Sicura promosso dalla Regione Piemonte Direzione Sanità Pubblica.

La scuola attuerà percorsi educativi e laboratori specifici finalizzati a trasmettere principi e valori sulla prevenzione e a fare acquisire atteggiamenti e stili di vita sicuri costruendo, attraverso attività e laboratori specifici, le capacità di prendere decisioni in condizioni di incertezza e di convivere con le complessità attraverso la conoscenza dei rischi, la loro valutazione e l'assunzione di comportamenti, atteggiamenti e stili di vita consapevoli e responsabili verso se stessi e gli altri.

- Visite guidate a mostre, musei, ed esplorazioni riguardanti le arti figurative, plastiche e musicali.
- Laboratori settimanali.
- Escursioni e uscite organizzate sul territorio inerenti le tematiche proposte dalla Programmazione.
- Interventi nelle sezioni di esperti per lezioni e incontri di approfondimento sugli argomenti del progetto educativo.
- Laboratori settimanali (vedi piano personalizzato annuale).
- In caso di neve è prevista la GITA per tutti di un giorno al Colle del Lys" Parco Yeti".
- Gite di fine anno (periodo maggio/giugno).

INOLTRE:

- Momenti di incontro e di convivialità con le famiglie e di condivisione della vita comunitaria locale in occasione dei "tempi forti" dell'anno scolastico e liturgico.
- Festa dei nonni 2 ottobre.
- Preparazione al Santo Natale (dicembre).

- Presso Auditorium M.Magnetto spettacoli natalizi riservati ai nostri bimbi e alle loro famiglie
- Festa dei genitori (aprile).
- Spettacolo recital e premiazione dei bambini uscenti (giugno).

4.ORGANIZZAZIONE

a) CALENDARIO E SERVIZIO SCOLASTICO

La Scuola consta attualmente di 6 sezioni eterogenee (3/4/5 anni) e una sezione Primavera.

Le attività didattiche contemplano gruppi di sezione alternati a gruppi omogenei (per fasce di età). In tale attività le docenti sono impegnate alternativamente nella sezione di cui risultano titolari e nelle altre classi onde garantire l'ottimizzazione delle singole competenze e risorse individuali di ciascuna insegnante, non che una costruttiva pluralità di modelli relazionali e di stili didattici per i bambini.

Per ciò che concerne l'apertura e le interruzioni delle attività scolastiche relative alle festività civili e religiose dell'anno la Scuola si uniforma al Calendario Scolastico Regionale vigente nelle Scuole statali presenti sul territorio (Istituto Comprensivo di Almese).

La chiusura dell'anno scolastico (30 giugno) è solitamente protratta dall'allestimento di un Centro Estivo permanente nel periodo compreso nella prima quindicina di luglio.

Orario giornaliero:

la scuola apre alle 7,30 e chiude alle 18

l'orario dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 16 alle 18 è considerato pre e dopo scuola

b) ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

| | |
|---------------|--|
| 7.30 - 8.30 | Pre scuola: accoglienza dei bambini |
| 8.30 - 9.00 | Animazione e giochi (8.30: inizio tempo normale) |
| 9:00 | Accoglienza nelle sezioni (gioco e disegno libero) |
| 9.00 - 9.40 | Appello, conteggio buoni pasto, calendario |
| 9.40 - 10.00 | Spuntino a base di frutta e uso dei servizi igienici |
| 10.00 - 11.00 | Attività didattiche relative alla |

| | |
|---------------|--|
| | programmazione o attività di laboratorio (suddivisione dei bambini in gruppi di età omogenea) |
| 11.00 - 11.30 | Gioco libero |
| 11.30 - 11.45 | Uscita antimeridiana e uso dei servizi igienici |
| 12.00 - 13.00 | Pranzo |
| 13.00 - 13.15 | Prima uscita pomeridiana e uso dei servizi igienici |
| 13.30 - 15.00 | Riposo per i bambini di tre e quattro anni ed attività di laboratorio per i bambini di cinque anni |
| 15.00 - 15.30 | Giochi, canti, disegno libero |
| 15.30 - 16.00 | Uscita pomeridiana |
| 16.00 - 18.00 | Dopo scuola |

(CALENDARIO SCOLASTICO 2018/2019 vedi allegato)

c) IL TEMPO EDUCATIVO

L'intento del corpo docente è quello di strutturare i tempi didattici, così come quelli relativi al soddisfacimento delle necessità igienico - alimentari del bambino, al fine instaurare un corretto equilibrio con le regole istituzionali che disciplinano i periodi di apertura del servizio.

Il ritmo della giornata è stato impostato tenendo conto del benessere psicofisico dei piccoli utenti, con particolare riguardo all'elusione di eventuali fenomeni di sovraffaticamento.

Il tempo scolastico assume inoltre, alla luce dei Nuovi Orientamenti e delle Indicazioni Nazionali, un'esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e di apprendimento dei bambini: *"La giornata scolastica offre i riferimenti esterni sui quali si distende la vita quotidiana e sui quali si può avviare la strutturazione sia dell'aspetto ciclico della scansione temporale (le ore, i giorni, le settimane), sia del tempo irreversibile del divenire"*.

Significativi, in tal senso, i contributi della ricerca pedagogica più avvertita - Bruner, Pontecorvo - mirati a sottolineare l'importanza della cosiddetta *routine* come sfondo ideale per le strutture organizzatrici che favoriscono i processi di concettualizzazione (organizzazione spazio - temporale, formulazione di ipotesi, percezione del reale) e per l'avverarsi

di processi di tipo trasversale che si riferiscono parallelamente alle dimensioni cognitive, affettiva e sociale.

In seconda istanza, lo sforzo con cui si ricerca una corretta concentrazione delle scansioni temporali di cui si intesse il vissuto quotidiano del bambino è volto a favorire l'acquisizione e l'interiorizzazione di alcune regole fondamentali della vita comunitaria, stimolando in tal modo nei piccoli, attraverso l'esperienza concreta, lo sviluppo di un'esperienza democratica nell'ambiente scolastico e la capacità di gestire serenamente i rapporti interpersonali con i coetanei e gli adulti.

5.RETTE

La Fondazione Scuola dell'Infanzia Riva Rocci, in quanto scuola pubblica-paritaria, beneficia di finanziamenti da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, dalla Regione Piemonte ed è convenzionata con il Comune di Almese.

Per pareggiare il bilancio applica una quota a carico dalle famiglie che viene definita da 5 fasce di reddito I.S.E.E. (da presentare entro giugno, precedente inizio anno scolastico).

6.ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEI GENITORI NELLA SCUOLA MATERNA PARITARIA

L'art. 1 comma 4, let. C, della legge 62/2000 prevede che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "organi collegiali improntati alla partecipazione democratica".

Consiglio di amministrazione

Con la trasformazione dell'Ente in Fondazione il nuovo statuto della scuola prevede la presenza di un genitore eletto dai genitori della scuola come membro del Consiglio di Amministrazione: allo scadere della carica la scuola convocherà un'assemblea per eleggere un nuovo rappresentante. La prima elezione è avvenuta nel novembre 2003.

Collegio dei docenti di scuola

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dal coordinatore dell'attività didattica

nominato dal gestore, a norma della circolare del Dipartimento per i servizi nel territorio, prot. 25 dell'11/01/2002.

Il collegio dei docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore della scuola, per il tramite della coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del presente regolamento e del regolamento interno, ove esistente;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- d'intesa con gli altri organi collegiali e l'ente gestore predispose il P.O.F. che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie, all'atto dell'iscrizione. Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce di norma una volta ogni due mesi. Il segretario del collegio per la redazione dei verbali delle riunioni viene indicato dalla coordinatrice tra i docenti presenti all'incontro.

Assemblea generale dei genitori

L'assemblea generale dei genitori della scuola è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti.

La prima assemblea viene convocata entro il mese di novembre dalla coordinatrice della scuola; in questa sede divisi per sezione vengono eletti i genitori rappresentanti di sezione.

L'assemblea deve essere obbligatoriamente convocata anche quando lo richieda per iscritto almeno un terzo dei suoi componenti.

La Riunione risulta valida, in prima convocazione, se sono presenti la metà dei genitori; in seconda convocazione, un'ora dopo, qualsiasi sia il numero dei presenti.

All'assemblea possono partecipare, con solo diritto di parola, la coordinatrice della scuola, il personale docente e non docente e gli amministratori della scuola.

L'assemblea designa il/i genitore/i eventualmente previsto/i nel Consiglio di Amministrazione.

L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, proposta dal collegio dei docenti, ed esprime proprio parere in ordine al P.O.F ed ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Di ogni riunione viene redatto apposito verbale firmato da un segretario scelto tra i genitori presenti e dal Presidente.

Consiglio di Scuola o di Istituto

Il consiglio di intersezione è composto dai docenti in servizio nella scuola e dal genitore degli alunni per ogni sezione, scelti dalle rispettive assemblee, da un rappresentante del personale ausiliario, da due membri del Consiglio di Amministrazione ed è presieduto dalla coordinatrice della scuola che lo convoca, oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.

Si riunisce, in ore non coincidenti con l'orario di funzionamento della scuola, con il compito di formulare al collegio dei docenti e agli organismi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa. Le funzioni di segretario vengono attribuite dal presidente ad uno dei docenti presenti.

Assemblea di sezione dei genitori

L'assemblea di sezione è formata dai genitori dei bambini di ciascuna sezione e designa due genitori per il Consiglio di intersezione.

Essa, presieduta da uno dei due genitori designati a far parte del Consiglio di intersezione collabora con la/le insegnante/i responsabile/i della sezione per la migliore soluzione di questioni proposte dalla/e stessa/e.

Alle assemblee possono partecipare, con diritto di parola, la coordinatrice e le insegnanti della sezione.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

Collegio dei docenti di zona

E' costituito dagli insegnanti in servizio tra le scuole che risultino collegate in rete nell'ambito dei Servizi territoriali di coordinamento pedagogico e didattico organizzati dalla FISM (Federazione Italiana

Scuole Materne) a livello provinciale ed è presieduto da un coordinatore di rete, nominato dal Presidente provinciale della FISM.

Il collegio si riunisce di norma tre volte all'anno allo scopo di definire e verificare le linee comuni della programmazione educativa e didattica e favorire lo scambio di esperienze tra scuole operanti nel territorio. L'aiuto e la collaborazione tra scuole Fism del territorio per questo anno vedrà realizzati momenti di condivisione di spettacoli, uscite e attività.

7. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Ai fini di calare la Programmazione educativo - didattica nel contesto socio - ambientale in cui si espleta il servizio formativo della Scuola, il Collegio Docenti si premura di organizzare molteplici attività mediante le quali incentivare contatti costruttivi con i vari Enti presenti sul territorio; in particolare grande rilevanza ha assunto negli anni la collaborazione sempre più stretta con il Comune di Almese e alcune associazioni almesine:

Associazione "il Boschetto", "Amici della scuola dell'infanzia RIVA Rocci", Vigili Volontari del Fuoco Almese, A.I.B. Almese, Croce Rossa Villardora UNITA'CINOFILA, A.NA. Sez di Almese, Università della terza età, Donatori Fidas Almese, FED Italiana Escursionismo, Fondazione M.M. Magnetto, Associazione "Rondò di Bimbi", Sci Club Valmessa , AIRC Piemonte.

8.RISORSE ECONOMICHE

Le risorse economiche sono indicate nel bilancio della Scuola, il quale risulta conforme alle regole della pubblicità prevista dalla legge per l'Ente gestore. Il bilancio è comunque accessibile a chiunque nella Scuola stessa vi abbia interesse ed è disponibile presso la segreteria della scuola da maggio a giugno.

Le entrate della scuola in quanto pubblica paritaria sono rappresentate dai finanziamenti del MIUR , della Regione Piemonte, dal Comune di Almese, la quota a carico delle famiglie riguarda esclusivamente la parte necessaria a mantenere il servizio mancante dalla somma dei finanziamenti pubblici, Tale quota è a sua volta suddivisa in 5 fasce di reddito.

9.CONTINUITA' EDUCATIVA

Una particolare cura richiede la continuità con la Scuola Primaria finalizzata al coordinamento dei curricoli degli anni ponte, alla connessione fra i rispettivi impianti metodologici e didattici e alla eventuale organizzazione di attività comuni.

Uno strumento importante per realizzare queste prospettive è la Programmazione Coordinata di obiettivi, itinerari e strumenti di osservazione e verifica accompagnata da momenti condivisi di formazione per gli insegnanti dei due gradi di scuola.

NUOVI ORIENTAMENTI 1991

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale nel soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costituisce così la sua particolare identità".

Decreto Ministeriale n°. 339 /1992

La continuità didattica è indispensabile per garantire ai bambini un percorso unitario nel rispetto dei ritmi e dei tempi personali di sviluppo.

La Scuola dell'Infanzia, affermano i Nuovi Orientamenti, deve porsi in continuità e in complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambienti di vita, prevedendo un sistema di rapporti interattivi con le istituzioni educative precedenti, collaterali, successive:

| CONTINUITA' | |
|---|---|
| ORIZZONTALE <ul style="list-style-type: none">◆ CON LA FAMIGLIA◆ CON LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO◆ CON LE ISTITUZIONI DEL TERRITORIO | VERTICALE <ul style="list-style-type: none">◆ CON LA FAMIGLIA◆ CON La Sezione Primavera-nido◆ CON LA SCUOLA PRIMARIA |

Alla luce di tali considerazioni, la nostra Scuola partecipa alla **COMMISSIONE CONTINUITA'** dell'Istituto Comprensivo di Almese.

Sul piano operativo, durante gli incontri periodici che si effettuano lungo il corso dell'anno scolastico, la Commissione Continuità elaborerà e attuerà la programmazione di un lavoro collegiale e trasversale (Docenti della Scuola dell'Infanzia, Elementare e Media) volto all'individuazione di obiettivi longitudinali che tengano in considerazione lo sviluppo del

bambino, nonché finalizzato alla definizione delle modalità di osservazione e di raccolta dati e alla elaborazione di percorsi educativi comuni.

In particolare, la Continuità Educativa tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria si occuperà:

1. del coordinamento curricolare relativo agli anni ponte;
2. della trasmissione dall'uno all'altro grado di scuola di informazioni /conoscenze inerenti i bambini mediante la presentazione del Fascicolo personale dell'alunno; di eventuali problematiche e strategie educative, di interventi di recupero anche con personale specializzato (logopedista/psicologa)
3. della comunicazione dei percorsi didattici effettuati nella Scuola dell'Infanzia;
4. del collegamento delle reciproche strategie metodologico - didattiche;
5. dell'individualizzazione di opportune attività di accostamento graduale dei bimbi della Materna al mondo della Scuola primaria (visita accompagnata alla Scuola primaria, familiarizzazione con gli spazi e con i tempi della vita scolastica, primo contatto con le insegnanti e con gli alunni). Esperienze di lavoro in comune concordate con le insegnanti dei tre plessi della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Almese relative a concrete attività didattiche normalmente grafico pittoriche/o di drammatizzazione.

10.VERIFICHE E VALUTAZIONI

La valutazione è uno strumento indispensabile per il lavoro didattico nella scuola dell'infanzia; permette all'insegnante di acquisire maggiori informazioni sui processi di apprendimento e di crescita del bambino. Valutare implica il riconoscimento dell'esistenza di diversi stili di apprendimento, nel rispetto dell'unicità di ogni bambino e del suo diritto di apprendere secondo i propri tempi.

Le valutazioni devono essere :

- Iniziali: sono volte a delineare un quadro della capacità con cui si accede alla scuola dell'infanzia.
- In itinere: sono volte ad avere una conoscenza continua.
- Finali: sono un bilancio finale per la verifica degli esiti formativi.

R.A.V

Il MIUR, con nota n. 829 del 27/01/2016 "Rapporto di Autovalutazione per la scuola dell'infanzia ("RAV infanzia)", possono procedere all'elaborazione del RAV, in maniera naturalmente facoltativa.

La finalità del RAV infanzia è quella di dar vita ad un dibattito, all'interno e all'esterno delle scuole, sugli strumenti più idonei per una corretta autovalutazione della scuola dell'infanzia sia per rendere espliciti i fattori di qualità che caratterizzano le nostre migliori scuole dell'infanzia sia per incoraggiare e sostenere il miglioramento di questo decisivo segmento della nostra scuola.

Il Rapporto di Autovalutazione è previsto dalla Legge 107/2015 "la Buona Scuola" comma 181 e "istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni"

il Rav infanzia si inserisce nell'ambito delle iniziative sulla qualità del Sistema istruzione e del sistema scolastico integrato.

OSSERVAZIONE DEL BAMBINO:

Le attività di verifica e di valutazione della Scuola Materna Riva - Rocci si ispirano alle disposizioni e ai criteri orientativi forniti dai Nuovi Orientamenti per la Scuola dell'Infanzia del '91, dalla C.M. 4094 del 21.06.95 e dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo*, 2012

In questa prospettiva l'osservazione sistematica del bambino effettuata dal corpo docente nel corso dell'attività didattica non deve né intende assumere connotazioni di rigidità finalizzate alla stesura di documenti classificatori su effettive o presunte capacità e conoscenze. Significativo, in tal senso, il dettato dei N.O., laddove si esprime con forza l'importanza della contestualizzazione, considerando lo sviluppo infantile non come mero "*fatto funzionale*", bensì in relazione, sempre e comunque, con le difficoltà cognitive, le esigenze emotive e le richieste affettive di ogni singolo alunno.

Tutto ciò nella consapevolezza che "... il modo con cui ognuno percepisce se stesso nella sua situazione sociale e educativa costituisce una

condizione essenziale per la sua ulteriore crescita personale" (dai N.O. del '91).

Nella misura in cui *"compito della Scuola è identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare per consentire ad ogni bambino di realizzarsi al massimo grado possibile"* (N.O. '91), i docenti si propongono di osservare, misurare e comprendere anziché giudicare gli individuali livelli di apprendimento degli alunni.

L'attività di osservazione si svolge quotidianamente durante le attività ludico - motorie, didattiche e di routine: in particolare, essa si propone di rilevare nei bambini tanto gli aspetti più propriamente cognitivi, quanto le loro competenze dinamico - relazionali ed emotive (espressione di bisogni, vissuti, esperienze operative e affettive).

Le osservazioni effettuate sono registrate su apposite griglie riassuntive, ma anche attraverso filmati, fotografie che costituiranno un archivio di informazioni confluendo al termine del triennio scolastico in un prospetto informativo relativo alle conoscenze e abilità raggiunte dal bambino.

Ispirata ai criteri della flessibilità, favorisce in tal modo le insegnanti nella progettazione di percorsi educativi individualizzati, che, prendendo atto dei prerequisiti del bambino e degli obiettivi raggiunti, attuano mirate strategie metodologiche volte al potenziamento degli iniziali livelli di sviluppo infantile, al recupero delle eventuali difficoltà e alla valorizzazione delle personali attitudini.

11.AUTOVALUTAZIONE INSEGNANTI

Attraverso strumenti di analisi critica del proprio operato (griglie, test) da compilare in team o singolarmente , attraverso incontri di gruppo anche con la psicologa della Ass. Rondò di bimbi attuiamo una costante verifica in itinere del nostro operato: *"Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione , nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali..."*(INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE SETTEMBRE 2012).

12.LE INDICAZIONI NAZIONALI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Aree di obiettivi specifici di apprendimento:

- CONNOTAZIONI ESSENZIALI:
 - Valorizzazione del gioco
 - Esplorazione e ricerca
 - Vita di relazione
 - Mediazione didattica
 - Osservazione, progettazione, verifica
 - Documentazione
- OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO EDUCATIVO
 - Maturazione dell'identità personale
 - Conquista dell'autonomia
 - Sviluppo delle competenze
- Per quanto riguarda gli obiettivi specifici di apprendimento vedi il piano personalizzato delle attività educative.
- OBIETTIVI FORMATIVI: gli obiettivi contestualizzati e personalizzati "in loco" dalle singole realtà scolastiche.
- UNITA' DI APPRENDIMENTO: uno o più obiettivi formativi organizzati al fine di realizzare delle competenze
- PIANO PERSONALIZZATO DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE: l'insieme delle unità di apprendimento, coordinate in maniera personalizzata rispetto agli alunni e in continuità rispetto al territorio.
- FASCICOLO PERSONALE: cartella di materiali prodotti dall'alunno al fine di valutare e orientare l'azione educativa.

PROGETTO EDUCATIVO

La Scuola dell'Infanzia, ormai superati gli scopi assistenzialistici di cui in passato era stata investita, si configura come autentica istituzione educativa: luogo di vita, ambiente di apprendimento, essa intende offrire, nell'attuale contesto socio - culturale, un servizio educativo di alta qualità, concorrendo alla promozione dei diritti del bambino e allo sviluppo integrale della sua personalità, in stretta relazione con la famiglia e le altre istituzioni presenti sul territorio.

Pertanto essa integra l'opera formativa della famiglia, attuando un metodo educativo che si fonda sulla concezione di "educazione" come "introduzione" alla realtà nella sua totalità.

E' il modo di portare il bambino in contatto con tutto ciò che esiste, rendendolo capace di autoconsapevolezza, autonomia e responsabilità. E' il gesto continuo di far crescere la persona, ovvero di far emergere l'immagine UNICA e IRRIPETIBILE che Dio le ha posto dentro fin dalla sua origine.

Quattro, conseguentemente, i cardini con cui il personale docente della Scuola si propone di confrontarsi quotidianamente: la Scuola dell'Infanzia intesa come SCUOLA poiché l'ordinamento legislativo vigente le riconosce il ruolo di pubblico servizio educativo in qualità di Scuola Paritaria, parte integrante del sistema scolastico nazionale.

In quanto tale, essa:

- funziona con l'autorizzazione e la vigilanza delle Autorità scolastiche competenti;
- opera nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge 10/03/2000 n° 62 e dai successivi *Orientamenti Didattici del '91* e dalla legge 28 marzo 2003, dalle Indicazioni nazionali per il curricolo OTTOBRE 2012 fermo restando il Progetto Educativo che la ispira;
- Può e deve accogliere bambini disabili prevedendo un insegnante di sostegno(Legge 104)
- fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'ONU sui diritti dell'infanzia e nella Costituzione italiana;
- risponde ai principi della libertà di educazione e della pluralità delle istituzioni educative, espressione delle diverse realtà socio culturali.

• ISTITUZIONE EDUCATIVA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

Poiché ispira il suo Progetto Educativo ai principi del Vangelo e aderisce al magistero della Chiesa, offrendo al bambino un luogo di autentica crescita religiosa come momento di scoperta di sé e del mondo mediante lo sviluppo di valori cristiani e umani fondanti: educazione alla pace, alla solidarietà, alla non violenza, all'amicizia, al rispetto delle diversità, anche attraverso una funzione della professionalità del docente vissuta dal medesimo come "servizio" al bambino e alla famiglia.

• SCUOLA DELL'INFANZIA

Poiché proiezione della famiglia nella funzione educante; non si sostituisce al modello genitoriale, ma ne integra l'azione; onde la necessità, da parte della famiglia, di una piena consapevolezza e condivisione degli ideali educativi proposti dalla Scuola. La coerenza educativa scuola - famiglia si concretizza con il dialogo aperto e fiducioso tra genitori e docenti, finalizzato al raggiungimento di uno stile educativo comune che il bambino possa sperimentare sia negli ambienti scolastici, sia tra le mura domestiche.

• ISTITUZIONE EDUCATIVA FEDERATA ALLA FISM (FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE)

Poiché non svolge un ruolo di supplenza nei confronti della scuola statale, bensì paritaria rispetto alle scuole statali, ne costituisce una significativa alternativa, ponendosi a garanzia della libertà di coscienza e del diritto della famiglia a scegliere la scuola che meglio risponde ai suoi intenti educativi. Pertanto, essa condivide le finalità, gli scopi e le norme statutarie della FISM, partecipando attivamente alle attività culturali, pedagogiche e sociali organizzati dalla Federazione.

L'OFFERTA FORMATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

RISPETTO DEI DIRITTI DEL BAMBINO

- Diritto alla vita
- Diritto alla salute
- Diritto all'educazione
- Diritto all'istruzione
- Diritto al rispetto della propria identità

SUPPORTO EDUCATIVO PER IL SUPERAMENTO DELLE DISEGUAGLIANZE

- Sviluppo delle competenze comunicative, espressive, logiche, operative
- Evoluzione dei processi cognitivi, affettivi e di socializzazione

| | |
|---|---|
| - Diritto al gioco | - Maturazione dell'identità - Promozione dell'autonomia |
| FLESSIBILITA' ALLE TRASFORMAZIONI SOCIO - CULTURALI | SERVIZIO ALLA FAMIGLIA |
| - Uso dei linguaggi mass - mediali - Uso dei mezzi telematici/informatici - Arricchimento di conoscenze - Educazione alla convivenza democratica e alla tolleranza | - Colloqui individuali con l'insegnante di sezione - Incontri collegiali di formazione con esperti del settore educativo - Condivisione di attività didattiche con i vostri bambini (feste, ricorrenze...) - Consulenza di figure professionali (logopedista, psicologa) con l'istituzione di uno sportello genitori |

PROGETTO ACCOGLIENZA

Il progetto accoglienza è formulato puntando soprattutto al processo, alla qualità delle attività ed alla valorizzazione del senso di appartenenza di un gruppo.

Il progetto si snoda tra varie attività e giochi di conoscenza degli ambienti e delle persone della nostra scuola.

Nel primo mese le insegnanti propongono un percorso che si sviluppa con la scoperta, l'ambientamento e le esperienze condivise a scuola che portano così ad una maggiore conoscenza, favorendo la socializzazione.

Per facilitare l'ambientamento dei bambini più piccoli è previsto un periodo di inserimento graduale, che consente ai bambini di interiorizzare le varie routine che scandiscono la giornata scolastica, in modo che ognuno possa comprendere il prima e il dopo di ogni momento, per vivere così serenamente il tempo che li separa dal ricongiungimento con la figura materna e l'ambiente domestico.

Tempi: settembre- ottobre

" SII IL CAMBIAMENTO CHE VUOI VEDERE NEL
MONDO! "

Gandhi



L' idea nasce dall'esigenza di sviluppare fin dalla prima infanzia processi sempre più ampi di attenzione e responsabilizzazione nei confronti dell'ambiente.

E' infatti fondamentale far comprendere precocemente ai bambini gli effetti che i nostri stili di vita producono sull'ambiente, in modo da intervenire positivamente con un comportamento propositivo verso l'ambiente in cui viviamo. Noi speriamo che i vostri figli comprendano quanto sia importante ritornare al rispetto della natura, degli animali, delle risorse che il nostro Pianeta ci offre per poter così essere loro stessi i primi "attori" nel preservarsi e costruirsi un futuro migliore. Non inquinare, risparmiare risorse, riciclare, sono queste le mosse giuste per contribuire a salvare il pianeta; le possiamo fare durante la nostra vita quotidiana, senza neanche tanto sforzo e

facendoci del bene. Siamo speranzosi che i bambini, ben catturati sul piano degli stimoli e dell'attenzione, si mostreranno subito molto sensibili al loro futuro e al mondo che vogliono.

I bambini, anche se piccoli, sono in grado di capire quali sono le conseguenze degli atti che compiono. Oggi giorno si vive in un'era dove si ha tanto di tutto, ma se parliamo con i nostri nonni ci rendiamo conto che la vecchia società contadina non conosceva il rifiuto, tutto serviva a qualcos'altro. La società non gettava via nulla, un po' per necessità, per cultura, per educazione ... forse solo altri tempi, meno tecnologici e più umani.

Oggi siamo in una fase storica in cui le condizioni umane ed ecologiche, sia locali che globali, richiamano tutti ad un forte senso di responsabilità e la scuola riveste un ruolo primario nell'educare alle "buone pratiche" per uno "sviluppo sostenibile". Le regole più importanti occorre scriverle prima nel cuore per farle così diventare un patrimonio umano per tutti.

Ovviamente tutto questo fatto tramite un'educazione positiva, che parta dalla fiducia e dalle motivazioni dell'alunno, per far crescere adulti felici e consapevoli che possono rispondere in modo sano agli stimoli della vita.

- Nell'anno scolastico 2018/2019 ci occuperemo essenzialmente dell' ACQUA: è metafora di semplicità, trasparenza e purezza. Non ha odore, sapore e nemmeno calorie. Eppure è grazie all'acqua che è possibile la vita così come la conosciamo. Ai più piccoli si parlerà insieme, delle caratteristiche principali dell'elemento, basandosi

sull'esperienza quotidiana e sensoriale e dei tanti usi che ne facciamo.

- Nell'anno scolastico 2019/2020 ci occuperemo principalmente del RICICLO: educare a far nascere una coscienza ecologica nei bambini attraverso percorsi semplici ma molto significativi che diventino, con l'abitudine, stili di vita, che consentano di superare consumi talvolta eccessivi di oggi, che ci portano a sprecare molto di quello che abbiamo. "Nulla va buttato, tutto può essere riutilizzato".
- Nell'anno scolastico 2020/2021 ci occuperemo maggiormente della TERRA: rappresenta un'opportunità speciale per spaziare attraverso innumerevoli esperienze che partendo dal proprio corpo giungono ad interessare tutto ciò che ci circonda. E come dice la canzone..

*"Sono parte dell'ambiente che mi circonda
come è parte del mare una piccola onda.
E prego che quello che edifica l'uomo
sia dato alla Terra come dono:
un'offerta ricca di bellezza,
fatta di genio e ragionevolezza
Amo la Terra, mamma paziente
che mi nutre senza chiedermi niente.
Mi dona frutti, verdure e pane fragrante
che ha conservato con cura costante ..."*

Questo progetto didattico è proposto in continuità a quelli degli anni precedenti.

I processi di riforma educativa in Italia, pongono la necessità di sviluppare pratiche didattiche centrate sullo sviluppo di competenze come obiettivo di apprendimento.

Le competenze costituiscono il significato dell'istruzione, sono in grado di dare motivazione alle abilità, alle conoscenze e ai contenuti.

La competenza è comprovata capacità di utilizzare conoscenze, si colloca nella relazione tra sapere e fare. Non una semplice capacità di fare, non una semplice conoscenza, ma un SAPER APPLICARE.

Il nostro progetto nasce come esigenza di stare al passo con i repentini cambiamenti che la società ci impone, e come attenzione alle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo che indicano come finalità per la scuola dell'Infanzia quelle di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e li avvia alla cittadinanza. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti di qualità e sono perseguite attraverso un percorso studiato e strutturato che tiene conto dei cinque campi di esperienza.



Campi di esperienza

IL SE' E L'ALTRO

Il bambino prende coscienza della propria identità, scopre la diversità e apprende le prime regole di vita sociale.

È consapevole delle proprie capacità espressive, sviluppa la fiducia in sé stesso e concepisce le diverse forme espressive confrontandosi con i compagni di classe. Può acquisire autonomia nei tempi e negli spazi organizzando il proprio lavoro in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

Collabora per la realizzazione di un progetto in comune e riconosce i più importanti segni della propria storia, della propria cultura e del territorio.



IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo.

Rappresenta graficamente il proprio corpo, sviluppa la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini scoprono molteplici linguaggi: la voce, i suoni, la musica, i gesti, la drammatizzazione, il disegno, la pittura, la manipolazione dei materiali i quali saranno per loro utili strumenti che li aiuteranno ad esprimersi con più immaginazione e creatività stimolando la loro curiosità.



I bambini seguiranno con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione etc.), svilupperanno interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Giocherà con le parole imparando filastrocche e ascoltando racconti e storie, sentendosi protagonista quando prenderà la parola, dialogherà, spiegherà arricchendo il proprio vocabolario e la sua fantasia, osserverà e leggerà con una visione personale le immagini proposte.



LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino impara ad osservare la realtà, l'ambiente che lo circonda, comprende lo scorrere del tempo, raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà e li confronta.

Osserva con attenzione il materiale a disposizione e lo seleziona per dar forma ad un proprio prodotto.

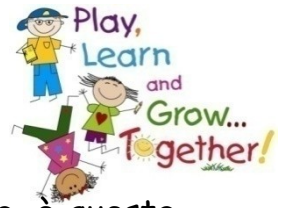
ONE YEAR TOGETHER

La lingua inglese rappresenta l'anello di congiunzione delle future generazioni, il linguaggio cioè che sempre più metterà in comunicazione la molteplicità culturale che già si sta configurando. A tale scopo quest'anno abbiamo pensato di incrementare l'offerta formativa della lingua inglese. Questo progetto non si caratterizza come insegnamento sistematico di una lingua, ma come un momento di sensibilizzazione a un codice linguistico diverso dal proprio. Per questo motivo vogliamo ancor più veicolare ed aumentare queste condizioni come una risposta sul piano educativo proponendo l'uso della lingua inglese all'interno dei singoli laboratori.

Obiettivi generali

- Sviluppare la capacità di socializzazione.
- Suscitare negli alunni l'interesse verso un codice linguistico diverso.
- Potenziare le capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e memorizzazione.

- Sviluppare la capacità d'uso dei linguaggi non verbali.
- Favorire lo sviluppo cognitivo dell'alunno stimolando i diversi stili di apprendimento.
- Riconoscere e riprodurre suoni e ritmi della lingua inglese.



TEATRO

I bambini sono dotati di grande fantasia, è questa l'età in cui iniziano a raccontare e raccontarsi storie con l'abilità di vedere cose che non ci sono e rappresentarle. Nutrono il desiderio e il bisogno di mettersi in gioco, fare movimento, divertirsi e iniziare a relazionarsi con i propri pari. Nasce così l'idea di dare spazio alle attività di animazione

MUSICO-TEATRALE per consentire ai bambini di entrare a contatto con nuove realtà di conoscenza, con modi di conoscere per apprendere l'importanza delle proprie capacità creative, per imparare a comunicare attraverso nuove forme di linguaggio che spaziano dal corpo, alla voce, all' ascolto.

PET-THERAPY

Per i bimbi di 3-4-5 anni.

I bambini si avvicineranno agli amici a quattro zampe saturando un rapporto mimico-gestuale, dando all'animale la possibilità di comunicare con un linguaggio non verbale. Questo tipo di conoscenza è importante perché diventa fondamentale nella vita sociale. Attraverso l'attività assistita con animali, il bambino impara a distinguere situazioni e azioni non verbali, che generano sensazioni di benessere da quelle che generano malessere.

In sostanza interagire con un animale significa imparare a socializzare, a prendersi cura di ciò a cui si è affezionati e a capire i meccanismi di azione e reazione.



MUSICA



Propedeutica Musicale per i bimbi dai 2 ai 5 anni.

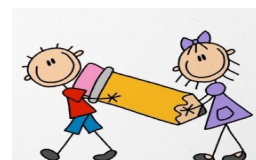
La Musica è qualcosa di innato in ciascuno di noi; fa parte della nostra vita da quando eravamo nella pancia della nostra mamma... e fa parte dell'esistenza dell'umanità dall'epoca primitiva.

L'Apprendimento Musicale funziona un po' come l'apprendimento della lingua parlata: si può comprendere sin da piccolissimi e tutti possono svilupparne delle competenze che serviranno poi anche in altri ambiti della propria crescita.

Nel percorso di Propedeutica Musicale di quest'anno verrà applicata la metodologia Orff-Shulwerk (Educazione Musicale e Motoria Elementare), che si basa sui seguenti punti fondamentali:

1. vivere la musica prima attraverso il **CORPO** permette di comprendere direttamente le strutture musicali
2. la musica è un **GIOCO**
3. la musica è **RELAZIONE** con l'altro, incontro e modulazione del proprio comportamento per il bene del gruppo
4. la musica aiuta a riconoscere ed esprimere le proprie **EMOZIONI**
5. vivere **ESPERIENZE SIGNIFICATIVE** ed **EMOZIONANTI** aiuta a memorizzare
6. è importante apprendere attraverso un **PROCESSO** che vada dal "semplice" al "complesso"
7. la musica aiuta nello sviluppo delle capacità di **ATTENZIONE, ASCOLTO** e **CONCENTRAZIONE**
8. la musica attiva la **STIMOLAZIONE SENSO-MOTORIA** (coordinazione degli arti, consapevolezza del proprio corpo, equilibrio) e delle aree cerebrali legate all'**APPRENDIMENTO** (lettura, scrittura, logica: è in corso uno studio sulla possibilità di prevenzione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento - DSA)

PRE-GRAFISMO



Per i bimbi di 5 anni.

Questo laboratorio si occupa delle capacità comunicativa del bambino riferite al linguaggio orale e al primo contatto con la lingua scritta, attraverso esercizi di coordinazione oculo-motoria.

Compito della scuola dell'infanzia è quello di sostenere la curiosità del bambino fornendogli i mezzi per soddisfarla: senza "insegnare a scrivere" (che sarà compito dell'ordine di scuola successivo).

Nella scuola dell'infanzia è importante invece stimolare la consapevolezza che tutto ciò che è scritto ha un significato.

Obiettivi generali:

- Acquisizione della fiducia nelle proprie capacità di comunicazione.
- Comprendere i discorsi degli altri.
- Capacità di filtrare le idee.
- Verbalizzare e saper raccontare esperienze vissute.
- Arricchimento del bagaglio lessicale.
- Farsi capire dagli altri.
- Capacità di indicare in modo appropriato oggetti, persone, azioni.
- Formulare frasi di senso compiuto.
- Capacità di conoscenza cronologica (ieri, oggi, domani).
- Saper mettere in relazione parole e immagini, immagini e parole.
- Familiarizzare con immagini (libri).
- Rappresentazione iconica.
- Traduzione simbolica.
- Comporre e ricomporre parole.



LOGICO-MATEMATICO

Per i bimbi di 5 anni.

La matematica nella scuola dell'infanzia è un'esperienza alla portata di tutti, perché è sempre operativa, vissuta, divertente, quando è possibile è gioco vero e proprio.

Sperimentando il bambino impara a confrontare, a ordinare, a compiere stime approssimative, a formulare ipotesi e verificarle con strumentazioni adeguate. La matematica nella scuola dell'infanzia è scoperta, uso di teorie e uso di strategie.

Osservando la realtà ce lo circonda, il bambino scopre che il nostro quotidiano è ricco di numeri e quantità.

Obiettivi generali:

- Sviluppare l'organizzazione della memoria, la presenza simultanea di molti e diversi codici, la compresenza di procedure logiche e analogiche, la relazione immediata tra progettazione, operatività, controllo, tra fruizione e produzione, la capacità di elaborare strategie e la capacità di documentazione (scuola selezionata per sperimentazione apprendimenti precoci della matematica dall'Università di Torino, facoltà Scienze e Formazione).
- Acquisire la capacità di elaborazione e di costruzione di concetti matematici basilari
- Conoscere strumenti di osservazione della realtà relativi all' ambito matematico.

Esplorare le possibilità offerte dai giochi e dalle attività quotidiane per le competenze di tipo matematico.



SCACCHI

Per i bimbi di 5 anni.

In questo laboratorio i bambini si avvicineranno al mondo degli scacchi con la stessa curiosità con cui si ascolta una fiaba. In questo magico mondo si

passeggia sulla scacchiera, si incontrano i personaggi (i pezzi del gioco), si impara a muoversi come loro, indossando vestiti per assomigliare a loro, formando disposizioni regolari e cantando con loro canzoncine e filastrocche (almeno una per ogni tipo di movimento di cui i personaggi sono capaci).

I bambini sperimenteranno il senso dello SPAZIO geometrico e delle possibilità di movimento che esso offre anche in relazione alla presenza degli altri; poi il senso del TEMPO, il ritmo che scandisce le azioni ma anche il lento cammino del pedone o il rapido passaggio dell'alfiere e infine il senso dell'ENERGIA che nasce dalla collaborazione, personaggi che si aiutano a vicenda, come le due torri e che agiscono insieme, come tanti pedoni affiancati pronti a marciare in avanti sostenendosi l'un l'altro.

DISEGNO



Per i bimbi di 4 anni.

Disegnare è uno dei passatempi preferiti dai bambini. Indipendentemente dal talento, il disegno rappresenta per i più piccoli un'attività utile e divertente, oltre che di fondamentale importanza per lo sviluppo della loro capacità d'astrazione e di percezione della realtà. Attraverso questa attività, infatti, il bambino ha l'occasione di esprimere in modo unico ed originale la propria creatività ed i propri sentimenti, trasferendoli sulla carta. Inoltre, il disegno stimola l'interazione tra i diversi sensi del bambino, collegando organi apparentemente distanti come gli occhi e le mani.

Le proposte operative che faremo attraverso questo laboratorio incoraggeranno i bambini ad entrare in confidenza con la matita e a cogliere intuitivamente come, da semplici linee e forme geometriche, possono nascere mille immagini differenti.

C'ERA UNA VOLTA....

Partendo dal naturale interesse e curiosità che i racconti e le fiabe esercitano sui bambini, e dall'importanza che hanno come strumento di crescita, il laboratorio narrativo è uno spazio privilegiato per potenziare l'ascolto condiviso, lo sviluppo del pensiero narrativo, la capacità di immaginare e fantasticare.

La narrazione ci permette di esplorare linguaggi differenti.

Una fiaba, dopo il racconto, può essere "tradotta" e trasferita in altre esperienze espressive o creative.

Già il semplice atto di disegnare la fiaba diventa grafica; i contenuti narrativi vengono fissati dal bambino in modo del tutto personale: attraverso il disegno oppure attraverso la drammatizzazione del racconto.



PROGRAMMAZIONE DIDATTICA RELIGIONE CATTOLICA

(3-4-5 anni)

Il percorso proposto vuole offrire ai bambini la possibilità di riflettere su esperienze personali contribuendo a rispondere al profondo bisogno di significato proprio di ciascuna persona, tenendo al centro lo sviluppo

integrare del bambino. Ogni proposta didattica inserita in questo ambito predilige il gioco quale metodo didattico privilegiato in quanto valido tramite per comunicare in chiave fantastica e divertente per i bambini.

| NUCLEI TEMATICI | OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO |
|--|---|
| CHE MERAVIGLIA IL CREATO! | <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere che la natura e le persone che ci stanno intorno sono doni di Dio Creatore. • Maturare atteggiamenti di stupore e gratitudine per i doni ricevuti da Dio. |
| IL MONDO DEL BAMBINO E LA VITA INTORNO A SE' | <ul style="list-style-type: none"> • Avviare il bambino alla scoperta della vita in sé e attorno a sé. • Instaurare rapporti di collaborazione con i compagni e comprendere l'importanza di assumere atteggiamenti positivi all'interno del gruppo classe. |
| IL DONO PIU' BELLO: GESU' | <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i principali segni del Natale intorno a noi. • Saper cogliere il messaggio d'amore, di pace, di generosità che Gesù ci presenta. • Conoscere gli avvenimenti ed il significato della nascita di Gesù: attesa, nascita, accoglienza. |
| LA VITA DI GESU' | <ul style="list-style-type: none"> • Vedere in Gesù un amico e scoprire nei racconti e nelle parabole atteggiamenti positivi da prendere come esempio. • Riflettere e sperimentare gesti di condivisione. |
| PASQUA: FESTA DELLA VITA | <ul style="list-style-type: none"> • Scoprire la Pasqua come festa di luce, pace, gioia e vita. • Conoscere e scoprire i segni e i simboli cristiani tipici della Pasqua. |

ATTIVITA'

Le attività sono così suddivise:

- Attività programmate e coordinate: sono le attività scelte dall'insegnante durante lo svolgimento del progetto.
- Attività laboratoriali: sono le attività inerenti ad ogni singolo laboratorio e vengono scelte dall'insegnante che attua il laboratorio stesso.
- Attività individualizzate: sono le attività che ogni insegnante attuerà con i bambini che necessitano di una metodologia diversa rispetto al gruppo classe.
- Attività ricorrenti e quotidiane: sono le attività che quotidianamente i bambini svolgono durante il corso della giornata.
- Attività libere: sono le attività che il bambino liberamente sceglie di attuare nei momenti di ricreazione.

